

Interrogazione n. 987

presentata in data 9 novembre 2023

a iniziativa del Consigliere Latini

Informativa ai cittadini relativamente alla gestione delle emergenze radiologiche e nucleari

a risposta orale

IL CONSIGLIERE REGIONALE

Premesso che:

- il Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 marzo 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 2022, n. 112 e redatto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 182 del Decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101 (Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'art. 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117) individua e disciplina le misure necessarie a fronteggiare le conseguenze di incidenti in impianti nucleari ubicati "oltre frontiera", ossia impianti prossimi al confine nazionale, in Europa e in paesi extra Unione Europea.

- i principi assunti nel Piano sono definiti dal comma 11 dell'art. 172, e dai commi 2 e 3 dell'art. 173 del decreto legislativo 101/2020 ;

- nel mese di Ottobre 2022 è stato diffuso dal Dipartimento della Protezione Civile il documento tecnico di riferimento per la definizione dei contenuti dell'informazione preventiva alla popolazione per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari previste dal predetto Piano nazionale. Per la redazione di tale documento il Dipartimento della Protezione Civile si è avvalso del Comitato per l'informazione alla popolazione sulla sicurezza relativa alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, previsto dall'articolo 197, comma 1, del decreto legislativo 101/2020;

- tale documento fornisce indicazioni agli Enti interessati e ai Comuni relativamente alle attività di informazione preventiva da fornire alla popolazione nel caso in cui si verificano le emergenze previste dal Piano sopra citato, indicando quali debbano essere i contenuti minimi dell'informazione alla popolazione in caso di emergenza, i provvedimenti di protezione sanitaria applicabili e i comportamenti da adottare;

-il documento è articolato in due parti:

Parte A – Informazione preventiva

Parte B – Informazione in emergenza

- assieme al documento tecnico che comprende anche una parte dedicata ai rapporti con i media, è stata pubblicata anche la sintesi semplificata divulgativa denominata "Rischio radiologico e nucleare: cosa sapere e cosa fare" finalizzata a rendere i contenuti direttamente fruibili anche al più vasto pubblico.

- nella sintesi semplificata divulgativa viene precisato che: “a livello locale i Prefetti provvedono all’informazione preventiva ai cittadini e per questo si avvalgono di Regioni, Comuni, Aziende Sanitarie Locali e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.”;

Considerato che:

- le "Direttive per l'informazione preventiva e in caso di emergenza per tutte le pianificazioni di competenza dei Prefetti per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari previste dall'art. 197, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 101/2020" elaborate dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i relativi allegati sono state trasmesse ai Prefetti con nota del Ministero dell'Interno n. 68487 del 18 ottobre 2022;

- tali Direttive nella Parte A (informazione preventiva), oltre alle modalità per informare la popolazione e agli strumenti di comunicazione e di informazione, stabiliscono quanto segue:

a) che nella scelta delle attività' di informazione e comunicazione è auspicabile favorire momenti di incontro e di dialogo per promuovere la partecipazione dei cittadini e la raccolta di dubbi e domande comuni.

b) che la selezione dei quesiti e delle relative risposte, può essere utilizzata per la redazione di Faq - Frequently asked questions o di altro materiale formativo/informativo.

c) che le modalità divulgative possono essere integrate anche con occasioni di momenti pubblici quali incontri con la popolazione, seminari, webinar, progetti nelle scuole nel cui ambito, oltre alla presenza di figure istituzionali, può essere utile il coinvolgimento di profili tecnici.

d) che a scopo informativo è opportuno l'utilizzo canali digitali attivi, specie di quelli più orientati al dialogo e alla partecipazione (es. social network), in modo da poter fornire risposte tempestive alle sollecitazioni dei cittadini.

e) che una puntuale e chiara comunicazione facilita anche un comportamento attivo dei cittadini nei processi di condivisione e divulgazione delle informazioni (es. contatti familiari, disposizioni aziendali, scolastiche ecc...).

- le Direttive dispongono che a livello locale il Prefetto provvede all'informazione preventiva ai cittadini attraverso piani di comunicazione, con il concorso delle Regioni, delle Province autonome, dei Comuni e delle Strutture Operative di protezione civile;

- il Decreto del Prefetto di Ancona del 15 dicembre 2022 ha disposto che le precitate Direttive ed i relativi allegati sono adottati quali linee guida per le informazioni da fornire alla popolazione della provincia di Ancona, sia preventivamente sia nella fase di un'eventuale effettiva emergenza radiologica o nucleare, in relazione agli scenari di rischio connessi al Piano Nazionale;

Rilevato che:

- nell'ambito dell'attuale contesto geopolitico internazionale sono state rese dichiarazioni

rappresentanti delle Nazioni Unite, da capi di Stato e di Governo e da esponenti del mondo politico relative ad un elevato rischio di utilizzo di armi nucleari;

- della conseguente urgente necessità di garantire ai cittadini marchigiani una adeguata ed efficace informazione sui rischi e sui comportamenti da adottare per affrontare le radiazioni radiologiche e nucleari;

- il 20 luglio 2023 il Presidente del Comitato “Trasparenza e Anticorruzione” di Falconara Marittima e Vice-Presidente dell’Assemblea delle Associazioni di volontariato dell’INRCA ha scritto una lettera indirizzata al Prefetto della Provincia di Ancona ed inviata, per conoscenza, all’Assessore della Regione Marche, con delega alla Protezione civile, al Direttore della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, ed al Direttore Generale dell’AST di Ancona con la quale chiedeva urgentemente di promuovere la diffusione dell’informazione preventiva prevista nel documento tecnico sopra citato presso la popolazione della Provincia di Ancona;

- che il coordinatore regionale marchigiano del Popolo della Famiglia (movimento politico di ispirazione cristiana fondato sulla dottrina sociale della Chiesa), condividendo la richiesta fatta dal Presidente del Comitato “Trasparenza e Anticorruzione” di Falconara Marittima, ha invitato i Comuni marchigiani a informare la popolazione sui rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza nucleare e la Regione Marche e la Protezione Civile regionale (oltre agli stessi Comuni) a predisporre un piano di aiuti e a stabilire delle strategie tali da poter affrontare un’eventuale emergenza;

Tenuto conto che:

- le Prefetture esercitano anche funzioni in materia di difesa civile (previste dall’articolo 14 del decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma

dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”) che, con la difesa militare, è parte integrante della difesa nazionale e consiste nell’insieme delle attività civili svolte dalle pubbliche Amministrazioni, dagli Enti, dalle istituzioni e dalle organizzazioni anche private, al fine di salvaguardare la sicurezza dello Stato e l’incolumità dei cittadini, di tutelare i beni e assicurare le capacità di sopravvivenza economica, produttiva e logistica della Nazione in occasione di una grave crisi interna o internazionale;

- in base a quanto indicato al precedente punto per la gestione delle situazioni emergenziali i Prefetti elaborano piani provinciali di difesa civile e si avvalgono dell’attività delle sale operative costituite presso le Prefetture;

- il Ministero dell’Interno (Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale della Difesa Civile e delle Politiche di Protezione Civile), a seguito dell’approvazione del nuovo Piano Nazionale per eventi con armi o agenti di tipo chimico, biologico, radiologico e nucleare, con la Circolare n. 2513 del 6 Luglio 2021 ha trasmesso ai Prefetti delle linee guida al fine di aggiornare i piani discendenti provinciali;

- il Prefetto dell’Aquila, vista la precitata circolare, con il Decreto Prefettizio del 23 dicembre 2022 ha approvato il nuovo Piano provinciale per la difesa civile per eventi con armi o agenti di tipo chimico, biologico, radiologico e nucleare a conclusione di un articolato processo di confronto che ha coinvolto tutte le istituzioni attive a livello locale;

- l’ufficio di Gabinetto della Prefettura di Reggio Emilia ha divulgato il comunicato stampa del 29 Dicembre 2022 dal quale risulta che il Prefetto ha approvato l’aggiornamento del piano provinciale di difesa civile, a seguito di un articolato processo di confronto ed analisi del testo che ha visto coinvolte tutte le Istituzioni che sono attive a livello locale nel sistema di coordinamento della difesa civile. In tale comunicato viene annunciato che “ Il piano si prefigge lo scopo di coordinare ed armonizzare, raccogliendole in un unico documento di immediata consultazione, le procedure di intervento che dovranno essere poste in atto, secondo le rispettive competenze, dalle Forze di Polizia, dai Vigili del Fuoco, dalle Autorità Sanitarie e da altri Enti ed organizzazioni della Provincia in caso di attacco nucleare/radiologico, chimico e biologico”.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente Stefano Aguzzi per sapere, alla luce di quanto precedentemente esposto:

- le attività sinora realizzate dalla Regione Marche in collaborazione con i Prefetti delle cinque Province e con gli altri Enti indicati nelle predette linee guida (Comuni, AST e relative strutture operative) finalizzate a garantire l'informazione preventiva ai cittadini in merito alla gestione delle emergenze radiologiche e nucleari mediante la diffusione del contenuto del documento tecnico di riferimento;
- le attività ancora da realizzare ed i relativi prevedibili tempi di attuazione al fine di garantire una efficace informazione preventiva ai cittadini marchigiani in merito alla gestione delle emergenze radiologiche e nucleari qualora esse si verificano realmente;
- lo stato di avanzamento e di aggiornamento da parte dei Prefetti delle Province marchigiane dei Piani Provinciali di Difesa Civile per eventi con armi, o agenti di tipo chimico, biologico, radiologico e nucleare.